

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

IN VISTA DEL DIBATTITO SULLA LEGGE SPECIALE

L'realtà e le esigenze di Roma ignorate dal progetto governativo

Aspre critiche alla parte finanziaria - La concezione che ha ispirato i creatori del disegno - Solo 3 articoli dedicati alle industrie e all'energia

Su qualche giornale hanno cominciato a fare la loro comparsa i primi commenti al testo del progetto di legge speciale per Roma, finalmente definito dal governo. Avrebbero potuto essere già più numerosi, se attorno a questo progetto non si mantenesse da parte degli organi del ministero degli Interni, un riserbo di gergo di molti cui sarebbe stato opportuno, a nostro parere, che il ministero avesse distribuito alcune copie del testo ai giornalisti, di modo che ciascuno avesse potuto giudicare in concreto e con esatta conoscenza dei termini. Ci si è limitati, invece, a inviare una copia all'ANSA — che necessariamente ne ha dato un estratto assai limitato — e a concedere a qualcuno che ne ha fatto specifica richiesta. Ripetiamo, quest'atteggiamento non è per comprensibile, ma nemmeno si regge come crede. Non vorremo, tuttavia, che questo riserbo derivasse dalla tendenza ad evitare rilievi e consigli da parte dell'opinione pubblica — il che confermerebbe la solita visione ristretta e paternalistica dei problemi che, invece, interessano la cittadinanza.

Comunque, i primi commenti si sono stati e sono stati di amara delusione: il progetto è stato definito addirittura « una legge contro Roma ». L'asprezza del giudizio — che pure proviene da un giornale che non è certo d'opposizione e da un cronista capitolino di lunga esperienza — deriva, creiamo, anche dal fatto che questa legge speciale sia stata attesa, per anni, come una pugna: e adesso, invece, si sono costretti a costituirsi che la montagna ha partorito il classico topolino. La stessa Giunta capitolina, nella sua riunione di sabato, ha definito il progetto « inadeguato ».

Finora le critiche si sono soprattutto appuntate sulla parte finanziaria del disegno di legge, sulla parte, cioè, che stabilisce i contributi dello Stato a favore della Capitale. Diciamo subito che questa parte appare certo assai inferiore a ciò che sarebbe stato lecito attendersi, dopo le innumerevoli promesse, i rinvii, i discorsi di tipo inessicante che tutto avevano condizionato all'emanazione della legge speciale. A noi sembra, però, che il giudizio debba guardare di più alle radici. Siamo sempre stati contrari a considerare la legge speciale come una specie di contratto, nel quale lo Stato si obbligasse a passare un vitalizio alla sua Capitale, e abbiamo sempre detto chiaramente che non ritenevamo giusto rivendicare dallo Stato la copertura, pur e semplicemente, dei disavanzi del bilancio comunale. Una simile concezione è chiaramente respinta anche dalla relazione che accompagna il progetto di legge speciale presentato, mesi orsono, dai parlamentari comunisti.

Noi non vogliamo, quindi, cominciare lamentandoci della risposta dei contributi statali previsti dal progetto governativo. Il progetto, invece, è criticato, innanzitutto, la concezione che ha chiaramente presieduto alla redazione del testo di legge e dalla quale, si pare, deriva poi anche quella avaria così duramente sottolineata in questi giorni.

E chiaro che chi ha elaborato il progetto governativo non ha tenuto presente il carattere di organismo vivo e in sè, l'urlo che ha la nostra città, ne le esigenze, così multiformi e sempre crescenti, della sua popolazione, né la sua storia, il suo carattere, i suoi problemi di struttura. Per convincersi di questo basta rifarsi ad alcuni dati: cei 52 articoli che costituiscono il testo del progetto, solo due riguardano l'industrializzazione e soltanto uno è dedicato ai problemi dell'energia, mentre ben 28 si occupano, in una maniera o nell'altra, dei controlli dei vari organi ed enti sui settori di attività e sulle decisioni del Comune. Senza cifre che non possono non colpire chi conosce, sia pure genericamente.

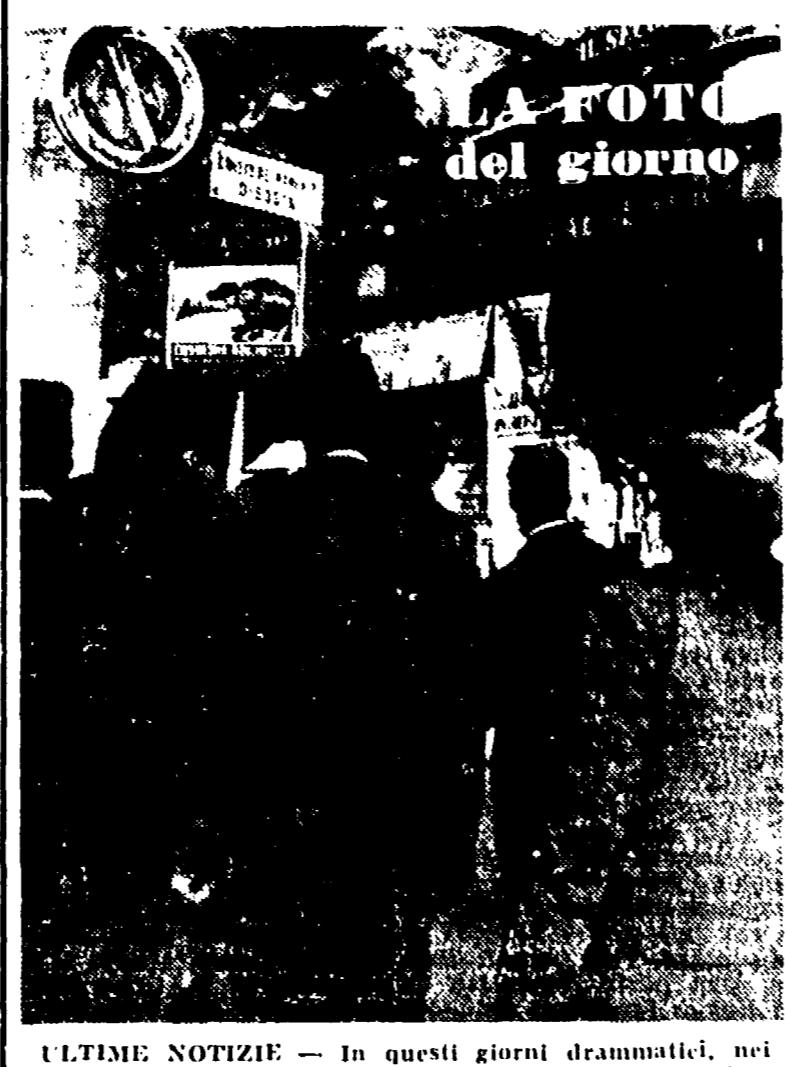
In distribuzione « Vie Nuove »

Da oggi è in distribuzione presso il Centro Diffusione Stampa provinciale il n. 45 di « Vie Nuove » a 40 pagine, a 4 colori, completamente rinnovato, con importanti servizi giornalistici da Budapest, da Varsavia, dal fronte egiziano e con nuove interessanti rubriche.

Tutte le sezioni sono invitate ad effettuare il prelevamento ed a curare la diffusione.

Cronaca di Roma

Telefono diretto
numero 683.869



I CORTEI STUDENTESCHI

Fermi della polizia tra i manifestanti

Ieri mattina, in alcune vie del centro e in prossimità dell'ambasciata sovietica un gruppo di studenti, guidati da elementi fascisti, ha svolto una marcia, prenendo spunto dal luttuoso avvenimento d'Ungheria. Brandendo bandiere, gli studenti hanno inscenato una manifestazione anticomunista di incitamento alla guerra, gridato sotto le finestre dell'ambasciata americana. Intervento, intervento, che era riportato agli anni più bui della preparazione delle guerre fasciste.

La polizia è intervenuta con decisione inducendo i più sedentari a rabbucarsi. Cinque tra i più agitati sono stati acciuffati e portati a San Vitale, e, in seguito, rilasciati.

Gravissimo lutto del compagno Giolitti

Si è spento ieri sera il procuratore generale della Corte d'Appello ed ex direttore del « Giornale d'Italia », Giuseppe Giolitti, padre del compagno deputato Antonio Giolitti.

Al caro compagno Antonino e ai suoi familiari auguriamo in questo momento così doloroso, le condoglianze affettuose del Partito e dell'Unità.

IL CADAVERE SCOPERTO SEDICI ORE DOPO LA MORTE

Il direttore di un istituto finanziario rinvenuto ucciso dal veleno a Bracciano

Si tratta del dottor Vincenzo D'Amore di 65 anni - Si era ritirato in riva al lago essendo bisognoso di riposo - La tesi accreditata dai carabinieri è quella del suicidio - Una lettera sulla quale si indaga

I carabinieri della tenenza di Bracciano da 24 ore sono alle prese con un episodio molto drammatico sul quale sono state avanzate numerose congettive. Alcuni giorni or sono si presentò all'albergo « Casina del Lago » di Bracciano, di proprietà dei fratelli Formaggi, un direttore signorile, dai radi capelli grigi, di granito, che si presentò come l'ultimo signore dichiarò di chiamarsi Vincenzo D'Amore, di 65 anni, di professione finanziere.

In effetti il D'Amore era il dirigente dell'Istituto Finanziario Barberini, una banca per la copertura di piccoli prestiti a industriali e commercianti. Essendo piuttosto malandato di salute il dirigente dell'Istituto aveva deciso ai suoi familiari di trasferirsi in riva al lago di Bracciano. Con sé, in una borsa, aveva portato numerosi medicinali, in maggioranza sedativi. Sabato mattina il dottor

D'Amore aveva chiamato il carabinieri per avvertire i carabinieri i quali hanno subito immediatamente della indagine. Accanto al letto, sul tavolino di notte, sono stati trovati numerosi medicinali. L'esame necroscopico ha rivelato nei vicini del morto forti quantità di sostanze tossiche non ancora bene precise, ma tuttavia permettono di emettere una diagnosi di deccesso per intossicazione.

L'interrogatorio dei familiari del dottor D'Amore ha orientato il marzoccolo Di Prospere, che dirige l'inchiesta, sulla tesi del suicidio. Vi sono però numerosi punti oscuri che soltanto una indagine più accurata sarà in grado di rivelare.

Liberata dai vigili una bimba chiusa in casa

Ieri mattina i vigili dei fuochi sono intervenuti in via dei Reali 20 per liberare una bambina che si era chiusa in casa in un capriccioso momento. La signorina Petracca, moglie del ragioniere Sergio Petracca, era uscita per fare degli acquisti lasciando in casa la figlioccia di due anni. Costei rimasta sola, ha sbarrato la porta con il paletto e si è chiusa quando, alle 10.30, la madre è tornata non è riuscita ad

aprire la porta. La signorina D'Osvaldo si trovava nel suo appartamento di via Nomentana 312 in compagnia del padre. Verso le 7 la donna, che soffre da tempo di una grave forma di esaurimento nervoso, ha avuto una crisi di sconforto ed ha deciso di porre fine ai suoi giorni. Recatas in camera, la D'Osvaldo ha afferrato un coltello e si è colpita alla gola con l'evidente proposito di recidersi la carotide.

Il padre, accortosi prima di stato di particolare agitazione in cui si trovava la figlia, si è precipitato in cucina, appena ha udito un debole rumore. La donna si è acciuffata al coltello e ha subito una ferita mortale. La signorina D'Osvaldo è stata ricoverata a Palombaro, e si è provveduto a tamponare la ferita ed a calmare la figlia con un po' forte sedativo.

Più tardi al Polichirurgico i sanitari hanno medicato la signorina D'Osvaldo e, poiché fuoritutamente la lacerazione è apparsa superficiale, l'hanno condannata a dieci giorni.

Indagini su una rapina denunciata da un colono

Le possibili reazioni di un uomo che scopre improvvisamente spaiate protuberanze sulla sua fronte sono infinite e impensabili. C'è chi urla, chi impone le mani, chi spara, chi impazzisce, chi piange, chi si rialza, chi si adatta alla situazione, chi infila la porta con un definitivo « buona sera ».

Mario B. è un uomo sensibile, di sentimenti delicati, ma indifeso. Di fronte alla vita egli è una specie di orfano permanente, bisognoso di affetto e di protezione. Ieri sera è tornato a casa, infreddolito ma convinto alla tenerezza della sua Maria — una mogliettina vent'anni molto esuberante — lo avrebbe presto riscaldato.

Sulla soglia della stanza da letto, invece un gelo comparto lo ha aggredito: Maria non era sola. D. più, affascinante come non mai: la giovane donna s'è largita — come si dice — i suoi seni ad un altro che, tuttavia, aveva il difetto di essere sconosciuto.

I lavoratori dell'officina romana hanno finora limitato la loro azione allo scopo di evitare disagi ai minorati fisici che hanno bisogno delle prestazioni dell'Istituto. La pazienza e il senso di responsabilità dimostrati dai lavoratori però non devono essere intesi

E' accaduto

... e mazziato

Il possibile reazione di un uomo che scopre improvvisamente spaiate protuberanze sulla sua fronte sono infinite e impensabili. C'è chi urla, chi impone le mani, chi spara, chi impazzisce, chi piange, chi si rialza, chi si adatta alla situazione, chi infila la porta con un definitivo « buona sera ».

Mario B. è un uomo sensibile, di sentimenti delicati, ma indifeso. Di fronte alla vita egli è una specie di orfano permanente, bisognoso di affetto e di protezione. Ieri sera è tornato a casa, infreddolito ma convinto alla tenerezza della sua Maria — una mogliettina vent'anni molto esuberante — lo avrebbe presto riscaldato.

Sulla soglia della stanza da letto, invece un gelo comparto lo ha aggredito: Maria non era sola. D. più, affascinante come non mai: la giovane donna s'è largita — come si dice — i suoi seni ad un altro che, tuttavia, aveva il difetto di essere sconosciuto.

I lavoratori dell'officina romana hanno finora limitato la loro azione allo scopo di evitare disagi ai minorati fisici che hanno bisogno delle prestazioni dell'Istituto. La pazienza e il senso di responsabilità dimostrati dai lavoratori però non devono essere intesi

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Ingarbugliata vicenda di cambiali per il film « La vecchia signora »

Il produttore rinviato a giudizio per truffa è stato assolto. Lo avevano accusato di aver ceduto a più persone i diritti sulla pellicola interpretata da Emma Gramatica e Peppino De Filippo.

Una ragazza di diciassette anni accusò l'amante di sfruttamento. Poi ritrattò l'accusa dinanzi ai giudici. E' comparsa in tribunale per calunnia. E' stata condannata a dieci mesi con la condizionale.

Intascò più di mezzo milione presentandosi in banca con un estratto conto intestato ad una persona dello stesso nome. E' stata condannata (si tratta di una donna) per truffa aggravata e sostituzione di persona.

Una donna in giuria, in tribunale per truffa, si astenne. E' stata condannata a dieci mesi. Il film — Domani, alle 18.30, in diretta — è stato reso pubblico.

Al cinema, i film aveva il titolo « La vecchia signora », e vi prendevano parte, tra gli altri interpreti, Peppino De Filippo ed Emma Gramatica. Al rappresentante della ONAFA, era anche sembrato, ad un certo momento, che il giudice disse economico di Barattolo, avrebbe addirittura impedito l'esecuzione a termine del film.

Al film, invece, fu fatto, e assicurò prontamente cattentamente superiori alle obbligazioni del Barattolo, contro il quale, in tutto, la Giustizia si era messa in moto contestando allo stesso Barattolo il reato di truffa.

Al film, invece, fu fatto, e assicurò prontamente cattentamente superiori alle obbligazioni del Barattolo, contro il quale, in tutto, la Giustizia si era messa in moto contestando allo stesso Barattolo il reato di truffa.

Al film, invece, fu fatto, e assicurò prontamente cattentamente superiori alle obbligazioni del Barattolo, contro il quale, in tutto, la Giustizia si era messa in moto contestando allo stesso Barattolo il reato di truffa.

Al film, invece, fu fatto, e assicurò prontamente cattentamente superiori alle obbligazioni del Barattolo, contro il quale, in tutto, la Giustizia si era messa in moto contestando allo stesso Barattolo il reato di truffa.

Al film, invece, fu fatto, e assicurò prontamente cattentamente superiori alle obbligazioni del Barattolo, contro il quale, in tutto, la Giustizia si era messa in moto contestando allo stesso Barattolo il reato di truffa.

Al film, invece, fu fatto, e assicurò prontamente cattentamente superiori alle obbligazioni del Barattolo, contro il quale, in tutto, la Giustizia si era messa in moto contestando allo stesso Barattolo il reato di truffa.

Al film, invece, fu fatto, e assicurò prontamente cattentamente superiori alle obbligazioni del Barattolo, contro il quale, in tutto, la Giustizia si era messa in moto contestando allo stesso Barattolo il reato di truffa.

Al film, invece, fu fatto, e assicurò prontamente cattentamente superiori alle obbligazioni del Barattolo, contro il quale, in tutto, la Giustizia si era messa in moto contestando allo stesso Barattolo il reato di truffa.

Al film, invece, fu fatto, e assicurò prontamente cattentamente superiori alle obbligazioni del Barattolo, contro il quale, in tutto, la Giustizia si era messa in moto contestando allo stesso Barattolo il reato di truffa.

Al film, invece, fu fatto, e assicurò prontamente cattentamente superiori alle obbligazioni del Barattolo, contro il quale, in tutto, la Giustizia si era messa in moto contestando allo stesso Barattolo il reato di truffa.

Al film, invece, fu fatto, e assicurò prontamente cattentamente superiori alle obbligazioni del Barattolo, contro il quale, in tutto, la Giustizia si era messa in moto contestando allo stesso Barattolo il reato di truffa.

Al film, invece, fu fatto, e assicurò prontamente cattentamente superiori alle obbligazioni del Barattolo, contro il quale, in tutto, la Giustizia si era messa in moto contestando allo stesso Barattolo il reato di truffa.

Al film, invece, fu fatto, e assicurò prontamente cattentamente superiori alle obbligazioni del Barattolo, contro il quale, in tutto, la Giustizia si era messa in moto contestando allo stesso Barattolo il reato di truffa.

Al film, invece, fu fatto, e assicurò prontamente cattentamente superiori alle obbligazioni del Barattolo, contro il quale, in tutto, la Giustizia si era messa in moto contestando allo stesso Barattolo il reato di truffa.

Al film, invece, fu fatto, e assicurò prontamente cattentamente superiori alle obbligazioni del Barattolo, contro il quale, in tutto, la Giustizia si era messa in moto contestando allo stesso Barattolo il reato di truffa.

Al film, invece, fu fatto, e assicurò prontamente cattentamente superiori alle obbligazioni del Barattolo, contro il quale, in tutto, la Giustizia si era messa in moto contestando allo stesso Barattolo il reato di truffa.

Al film, invece, fu fatto, e assicurò prontamente cattentamente superiori alle obbligazioni del Barattolo, contro il quale, in tutto, la Giustizia si era messa in moto contestando allo stesso Barattolo il reato di truffa.

Al film, invece, fu fatto, e assicurò prontamente cattentamente superiori alle obbligazioni del Barattolo, contro il quale, in tutto, la Giustizia si era messa in moto contestando allo stesso Barattolo il reato di truffa.

Al film, invece, fu fatto, e assicurò prontamente cattentamente superiori alle obbligazioni del Barattolo, contro il quale, in tutto, la Giustizia si era messa in moto contestando allo stesso Barattolo il reato di truffa.

Al film, invece, fu fatto, e assicurò prontamente cattentamente superiori alle obbligazioni del Barattolo, contro il quale, in tutto, la Giustizia si era messa in moto contestando allo stesso Barattolo il reato di truffa.

Al film, invece, fu fatto, e assicurò prontamente cattentamente superiori alle obbligazioni del Barattolo, contro il quale, in tutto, la Giustizia si era messa in moto contestando allo stesso Barattolo il reato di truffa.

Al film, invece, fu fatto, e assicurò prontamente cattentamente superiori alle obbligazioni del Barattolo, contro il quale, in tutto, la Giustizia si era messa in moto contestando allo stesso Barattolo il reato di truffa.

Al film, invece, fu fatto, e assicurò prontamente cattentamente superiori alle obbligazioni del Barattolo, contro il quale, in tutto, la Giustizia si era messa in moto contestando allo stesso Barattolo il reato di truffa.

Al film, invece, fu fatto, e assicurò prontamente c

GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

CALCIO

GLI ULTIMI ALLENAMENTI DELLE RAPPRESENTATIVE AZZURRE A BERGAMO



Oggi Sperimentale-Lecco Domani Nazionale A-Monza

(Dal nostro corrispondente)

BERGAMO, 5. — Domani e mercoledì, sul campo dell'Atalanta, le due nazionali italiane di calcio (la Sperimentale e la "A") sosteranno gli ultimi allenamenti in vista dei confronti internazionali di domenica prossima: a Morsiglia contro la Giovane francese e la Sperimentale, ed a Bergamo contro la Svizzera, la squadra dei "Moschettieri".

Questa sera, intanto, come deciso dalla Commissione tecnica per le squadre nazionali in pieno accordo con il C.T. Marmo e gli allenatori Foni e Bernardini, i calciatori azzurri si sono radunati all'Albergo Moderno.

Era ad attendere i giocatori, «sperimentali» e «moschettieri», Marmo, Bernardini, Foni, Pasquale

L'orario: MONTUORI, per la sua classe e una delle più importanti della schiera azzurra

ed il conn. Biancone che nella sua veste di segretario ha fatto a dovere gli onori di casa.

I giocatori che dopo gli allenamenti di Firenze avevano ricevuto l'ordine di presentarsi stasera a Bergamo erano — come è noto — i seguenti:

Nazionale A: Ghezzi, Maggini, Furrina, Bernasconi, Chiappella, Segato, Tortul, Grattan, Firmani, Montuori, Agnolotto, Bugatti, Giacomazzi e Orzani.

Sperimentale: Bandini, Ronzoni, Griffith, Ronzon, Bagnoli.

Gli arrivi sono iniziati per tempo nelle prime ore della sera e si sono protratti sino a notte inoltrata. All'appello di mercoledì mancavano Bodi, consegnato in caserma a Torino dove presto sera si è militare, e Losi. I due sono attesi per questa mattina, comunque se non dovesse piovere si farà posti in squadra saranno presi da Ronzon e Griffith. Subito dopo i primi arrivi nella hall dell'albergo si sono comunicati formalmente i mancamenti capannelli fra i giocatori per discutere più o meno animatamente dei prossimi incontri. Si è discusso che mentre gli «sperimentali» lo facciano con una certa rivenzione, quasi con timidezza, i «moschettieri» appaiano tranquilli, sereni. Massi ormai agli incontri internazionali sono abituati, gli «sperimentali», invece, no.

Domani, la Sperimentale si allenerà contro il Lecco una quadrata formazione di serie C scendendo in campo nella seguente formazione: Bandini, Paribino, Losi, David, Mialich, Emoli, Bean, Rozzoni, Bodri, Barison, Pistrin, Lazzaroni, Griffith, Ronzon, Bagnoli.

Per la partita di domani a Siena per il campionato riceverà Sarosi ha convocato i seguenti giocatori: Panetti; Piancastelli, Cardoni, Fiamchi, Mazzetti, Giuliano, Pontrelli, Alloni, Marcellini, Barbarini, Nordahl, Biagini, Santopadre e Manzoni.

In casa romana si è rimasti particolarmente soddisfatti della partita anche se la disputata contro il Verona. È stata sottolineata la buona prestazione dell'attaccante che con Barbarini al posto di Nordahl si è mosso speditamente segnando otto gol. Non si ritiene tuttavia di mettere a riposo il «pompiere» ma la prova di que-

sto medito attacco e potrebbe apprezzata in quanto potrebbe essere utilizzata in ogni occasione del campionato se ad un certo momento, si dovesse fare a meno dell'importo di Nordahl per una qualsiasi ragione.

Per la partita di domani a Siena per il campionato riceverà Sarosi ha convocato i seguenti giocatori: Panetti; Piancastelli, Cardoni, Fiamchi, Mazzetti, Giuliano, Pontrelli, Alloni, Marcellini, Barbarini, Nordahl, Biagini, Santopadre e Manzoni.

La probabile formazione per Siena è la seguente: Panetti; Cardoni, Fiamchi, Giuliano, Pontrelli, Alloni, Marcellini, Barbarini, Nordahl, Biagini, Santopadre

Diversa è invece la situazione di Marmo e Foni per quanto riguarda i «moschettieri»: anche essi hanno varata la formazione da opporre alla Sperimentale (Ghezzi, Maggini, Furrina, Chiappella, Bernasconi, Segato; Tortul, Grattan, Firmani, Montuori, Agnolotto), ma di essa non si sentono completamente sicuri. Temono,

cioè, che la tendenza di Montuori e Firmani a «far tutto loro» attaccando sempre frontalmente, non permetta al nostro attacco di far breccia nel catenaccio svizzero.

Dopo domani contro il Monza, perciò, Foni esigerebbe che i due campioni paghino il prezzo per la sperimentazione sulle reti ritenendo con questa tattica, già collaudata positivamente dalla nazionale ungherese, di riuscire ad aggredire il catenaccio della Svizzera.

A. B.

Selezionata la squadra delle «Speranze francesi»

PARIGI, 5. — Il comitato selezionatore della Federazione di calcio francese ha scelta la squadra che incontrerà la Sperimentale italiana a Marsiglia domenica prossima.

Per la formazione francesi si è scelto: Michel Filippi, Noël, Chauvin, Richard Trichard, Jean Pernier, Goujon, Mauchamps, Lison, Theo Darsus, Zimak, Stako.

Stalo.

Malgrado la disperata difesa, la coppia COPPI-FILIPPI che vediamo in azione, è stata battuta di misura nel «Trofeo Baracchi». Ancora un insuccesso per il ciclista italiano che ha perduto quasi tutte le grandi gare internazionali della stagione.

IN MARGINE ALLA CORSA A TIC-TAC DA BERGAMO A MILANO

Il "Trofeo Baracchi" ha rivelato un Darrigade forte anche sul passo

Il «calo» di Filippi ha costretto Fausto Coppi ad una fatica doppia — I giornani di casa nostra defondono sempre più — L'esperienza dello svizzero Graf

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 5. — Coppi pianeggia su molte attese perdute e indietro ha un belta nota. Darrigade. Il quale non è solo un passo, come «spinter», come il Trofeo Baracchi dimostra.

Ora, molti giudici buttano giù in fretta (troppo in fretta) a commento del Giro di Lombardia, e non risultano e corrette, bisogni, infatti, dire che

Darrigade è un passo di grande potenza, è vero, forse.

Un «joucou» d'altra scuola, che impone le sue magnifiche qualità con intelligenza, perizia e con un diabolico intuito.

Ricordate le ultime fasi del

Giro di Lombardia? Darrigade fugge dalla pattuglia di cui la parte, arriva addosso alla pattuglia di Maggi, Fausti e — con un ritardo in ritardo in ritardo — su Albano e Piazza che continuano i loro in mano il bandolo della matassa. Intanto, si fanno a fuoco Coppi e Filippi, che al passaggio di Arcore (km 63) hanno superato di 1' Albani e Piazza. Ma Darrigade e Graf non perdono terreno: il loro ritardo è ancora di 37'. Un'altra che di 37' di distanza di Darrigade e Graf non soffre di dati e basi: l'azione di Darrigade e Graf è sempre forte, agile, sicura e preciso, soprattutto.

Nel finale più libero per Darrigade e Graf. Anche perché Piazza non sostiene, come all'inizio, il cammino di Albano; e Filippi diventa per-

so, pesante: Coppi è costretto ad una fatica doppia, Darrigade è, dunque, per Darrigade e Graf (che continuano di quel passo, che sono gli orologi di marca della situazione...) irrompere sulla pista di Milano, e farsi dichiarare vittoriosi, con 10' di vantaggio su Coppi e Filippi, con 3' 5" di vantaggio su Albani e Piazza, con 36" di vantaggio su Manle e Moser. Il giudice di arrivo stabilisce che Darrigade e Graf hanno compiuto la distanza (km 108) in 2:22'01", a 45,627. Poco fa che rappresentano un buon «exploit», anche se Coppi e Filippi, nel

tempo, sono stati più veloci: 46,142 l'ora.

Darrigade e Graf hanno realizzato il colpo. E' un "voulez" senza più o meno scoperte, e recuperato, tante recriminazioni; le corsie a coppi, del resto, sembrano fatte apposta per versare lacrime sui risultati negativi. «Se questo fosse comportato così...».

«Se quello m'avesse seguito...» «Se non mi fosse capitato all'inizio...» Ma l'abbiamo già detto ieri: «e se» non fanno i conti, i due erano in perfette condizioni.

La Fioccola olimpica è giunta a Singapore

SINGAPORE, 5. — I due altri partiti da Roma domenica notte sono arrivati telegraficamente a Singapore. Quello del gruppo 8, con pallanuotisti, gli schermatori e gli altri atleti, partito da Roma dopo la maratona di quel passo, che sono gli orologi di marca della situazione... irrompere sulla pista di Milano, e farsi dichiarare vittoriosi, con 10' di vantaggio su Albani e Piazza, con 3' 5" di vantaggio su Manle e Moser. Il giudice di arrivo stabilisce che Darrigade e Graf hanno compiuto la distanza (km 108) in 2:22'01", a 45,627. Poco fa che rappresentano un buon «exploit», anche se Coppi e Filippi, nel

tempo, sono stati più veloci: 46,142 l'ora.

Darrigade e Graf hanno realizzato il colpo. E' un "voulez" senza più o meno scoperte, e recuperato, tante recriminazioni; le corsie a coppi, del resto, sembrano fatte apposta per versare lacrime sui risultati negativi. «Se questo fosse comportato così...».

«Se quello m'avesse seguito...» «Se non mi fosse capitato all'inizio...» Ma l'abbiamo già detto ieri: «e se» non fanno i conti, i due erano in perfette condizioni.

La capo della delegazione italiana ai Giochi olimpici, dottor Marcello Garoni, ha elogiato la organizzazione dei Giochi, facendo rilevare che il Villaggio olimpico di Melbourne è il migliore che egli abbia mai visitato.

Garoni ha detto inoltre che gli italiani hanno buone possibilità di affermazione nel campionato mondiale di nuoto, che si svolgerà domenica a Roma.

Lo schermidore Lucarelli ha grande fiducia in Spagna e Di Rosa. Vedrà dai risultati quello che gli schermatori saranno fati subire a Melbourne: non vediamo di meglio, altrimenti, che essere presentato in mente di vincere.

Con altri parole, ma ciò porta allo stesso risultato, il discorso del lottatore Umberto Trippa. Siamo a posto fisicamente e moralmente: per un atleta questo è l'esempio. Speriamo di portare via almeno una medaglia d'oro: se così non fosse questo dipenderà dalla sfortuna.

I più festeggiati, però, sono i campioni del mondo di Ester Straulino e Rolf Rolle, un duetto che ha fatto infatti parlare di sé, perché non ha potuto partecipare nella stessa serata al campionato di Francia del peso medio leggero, fra Vélez, Beretta e Sancristóbal.

Trattativa in merito si è stanzio-

ne anche se questi nel frattempo aveva perduto il titolo continentale della categoria.

MELBOURNE, 5. — Gli australiani del Villaggio olimpico di Melbourne stavano mostrando oggi a vari atleti di tutte le parti del mondo il modo di lanciare il trampolino.

Nessuno degli atleti era riuscito però a farlo riuscire come lo esigono le regole: a un certo punto un atleta del paese natale, diretto a Melbourne e guidato dal maestro di nuoto americano D. C. 6.

Del gruppo di 65 atleti fanno parte il campione dei 500 metri Vladimir Kuts, e il miglior nuotatore sovietico di nuoto, Juri Krushin.

Il più grande, però, sono i campioni del mondo di Ester Straulino e Rolf Rolle, un duetto che ha fatto infatti parlare di sé, perché non ha potuto partecipare nella stessa serata al campionato di Francia del peso medio leggero, fra Vélez, Beretta e Sancristóbal.

Ha fatto ieri il giro degli ambienti sportivi della capitale la notizia per cui un noto produttore cinematografico romano, appassionato di cavalli, intendeva fare di Ester Straulino la «stella» del cinema, strutturando la popolarità che il campionato di nuoto ha suscitato con le sue numerose vittorie. Si è anche espresso il desiderio di fare finalmente un buon film sugli ambienti sportivi, cosa mai fatta dal cinema italiano.

GLI SVILUPPI DELLA CRISI BIANCAZZURRA DOPO L'ASSEMBLEA

Alecce e Siliato chiamano Giorgio Zenobi a collaborare nella reggenza della Lazio

L'industriale romano preferisce dare il suo appoggio finanziario affidando la direzione tecnica della sezione calcio ai suoi più preparati collaboratori — Domani Siena-Roma e Lazio-Prato per il torneo cadetti

La crisi della società biancazzurra ha avuto uno sviluppo impensato prima portando alla ribalta due personalità assolutamente poco noti negli stessi ambienti vicino alla società e per il colpo di scena verificatosi ieri con l'espresivo destino del conni. Alecce di nuovo al suo fianco nella reggenza della sezione calcio. Giorgio Zenobi.

Il conni. Alecce ha dichiarato di aver avuto un incontro con il presidente della società, ma di accettare di buon grado il pesante incarico e di far fronte a tutto con stancio e spirito di buon fisco. Tuttavia il conni. Alecce ha tenuto a precisare che non essendo benne addentro alle cose calcistiche ed a conoscenza dei reali bisogni di una società, oltre a non conoscere a fondo la mentalità dei giocatori e del loro ambiente, ha creduto più opportunamente di accettare di buon grado il pesante incarico e di far fronte a tutto con stancio e spirito di buon fisco.

Il conni. Zenobi ha dichiarato di aver avuto un incontro con il presidente della società, ma di accettare di buon grado il pesante incarico e di far fronte a tutto con stancio e spirito di buon fisco.

L'ingegner Giorgio Zenobi che risiede in Sampierdarena e la stima altrettanto dei tifosi anche di quelli tutti i dirigenti vecchi e nuovi della Lazio, affiancato al prof. Siliato, noto sportivo ligure, dovrebbe quindi operare molto bene al timone della sezione fino a quando il «triumvirato» non sarà in grado di presentare nuovamente alla Assemblea una lista di consiglieri per la formazione di un Consiglio direttivo che possa dare stabilità e sicurezza per molti anni alla società biancazzurra.

Interrogato in proposito, l'ingegner Zenobi si è dichiarato soddisfatto del conni. Alecce, e si è dichiarato pronto a dare tutta intera la sua collaborazione per la ricostruzione della sezione e della squadra.

Si attende ora il ritorno a Roma del prof. Siliato, che dal resto era già d'accordo su questa soluzione con il conni. Alecce, per definire la questione e per rendere operante la nuova combinazione finanziario-tecnica.

Le due squadre hanno intanto ripreso gli allenamenti. Domani saranno girate le due partite per il campionato cadetti: che vedranno i giallorossi impegnati a Siena

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

Il testo delle note inviate dall'Unione Sovietica ad Eisenhower, Eden, Mollet, Ben Gurion e all' O.N.U.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 5. — Questa sera sono stati convocati successivamente, al Ministero degli Esteri, gli ambasciatori d'Inghilterra, di Francia e di Israele. Ad ognuno, Scipiov ha consegnato un messaggio di Bulganin per i rispettivi capi di governo. Analoghe, ma non identiche nel contenuto, erano le tre lettere, tutte improntate a una decisa fermezza: di fronte alla vanità di altri appelli e di altre misure, il governo sovietico rinnuncia la risoluzione di porre fine ad ogni costo all'aggressione contro l'Egitto, quattro Inghilterra e Francia non intendono ascoltare la voce della ragione e cessare le ostilità. Nella lettera a Eden, Bulganin dimostra come i pretesti addotti per giustificare l'aggressione siano del tutto inconsistenti: «Inghilterra e Francia hanno attaccato un paese che ha conquistato da poco la propria indipendenza, e non ha quindi i mezzi sufficienti per difendersi». «In quale situazione si troverebbe la stessa Inghilterra — chiede il primo ministro sovietico — se venisse attaccata da paesi più potenti, che dispongano di tutte le armi moderne? Oppure, tali paesi potrebbero mandare sulle sponde inglesi non flotte aeree o marittime, ma altre mezzi, missili per esempio. Se le armi a razza fossero utilizzate contro Inghilterra e Francia, voi probabilmente direste che si tratta di un atto barbaro. Ma quale differenza vi sarebbe fra questo e la disumana aggressione compiuta dalle forze armate francesi e inglesi contro l'Egitto quasi disarmato?».

La lettera di Bulganin fa appello «al governo, al parlamento, al partito laburista, ai sindacati, a tutto il popolo». «Cessate l'aggressione, fermate lo spargimento di sangue. La guerra in Egitto può estendersi ad altri paesi, degenerare nella terza guerra mondiale».

Dopo aver messo Eden al corrente del passo che il governo sovietico ha compiuto all'ONU, la lettera conclude: «Noi siamo assolutamente risolti a porre fine all'aggressione, con l'impiego della forza, e a ristabilire la pace in oriente. Speriamo che in questo momento critico voi date prova di saggezza e tiriate da questo le conclusioni che si impongono».

Identica è la conclusione della lettera a Mollet, dove si ribadisce che il governo sovietico è pronto a impiegare la forza per porre fine all'aggressione. «Quando ci incontriamo a Mosca la maggio — scrive Bulganin — voi ditesse che la vostra attività si ispirerà agli ideali socialisti. Ma che cosa vi è di comune fra il socialismo e l'aggressione pirataccia contro l'Egitto, che ha un aspetto caratteriale di guerra mondiale?».

Quanto al messaggio che Bulganin ha inviato a Ben Gurion, primo ministro di Israele, esso dichiara: «Il governo di Israele, eseguendo volontà straniere e agendo su direttive venute dall'estero, gioca in maniera irresponsabile e criminale con i destini della pace e del suo popolo. Essa semina fra i popoli dell'Oriente tale odio per lo stato di Israele che questo non potrà non riflettersi sul futuro di Israele, e porre in forse l'esistenza stessa di Israele in quanto Stato». Bulganin annuncia pure il richiamo immediato dell'ambasciatore sovietico a Tel Aviv.

Circa cinquemila persone si erano raggruppate in serata davanti all'Ambasciata inglese sul lungo fiume della Moscova. Sui loro cartelli stava scritto: «Abbasso la guerra», «Suez agli egiziani!», «Giù le mani dall'Egitto!». Una delegazione ha consegnato ai funzionari britannici un messaggio di protesta. Con le stesse grida e gli stessi cartelli altri manifestanti si sono portati davanti alle Ambasciate di Francia e Israele. I francesi hanno rifiutato di riceverli appena da parte della folla, i cortili che hanno fatto in ordine e senza incidenti.

Nello stesso pomeriggio di oggi il governo sovietico proponeva all'ONU la adozione di immediate misure militari per portare aiuto all'Egitto, barbaramente invaso da Eisenhower, che lo Stato Unite e l'Unione Sovietica, potenze che dispongono di mezzi sufficienti per farlo, a mandare le loro forze, in nome dell'ONU e insieme agli altri stati membri, a sostegno della giusta causa egiziana, per arrestare l'aggressione. Scipiov, nella stessa tempo, si è rivolto al Consiglio di Sicurezza.

Ecco il testo del messaggio che il ministro degli esteri ha inviato al presidente del massimo organo dell'ONU, Gebel Abdoh.

«L'Egitto è vittima di una aggressione da parte dell'Inghilterra, della Francia e di Israele. Città, villaggi egiziani sono sotoposti ai bombardamenti, anche della aviazione anglo-francese. Sono cominciate le operazioni di sbarramento e la diretta irruzione delle truppe interventiste sul territorio egiziano. Cresce di continuo il numero delle vittime fra la popolazione, si distruggono grandi valori materiali. Malgrado la risposta degli egiziani, che hanno rifiutato di fornire alle nostre rappresentanze diplomatiche nel Medio Oriente in merito agli atti di sabotaggio effettuati dagli arabi contro

ogni attacco contro l'Egitto e di ritirare le truppe dal territorio egiziano, non è stata rispettata da detti Stati, neppure l'ostilità della loro ostilità contro l'Egitto».

«In particolare dalla assoluta necessità di adottare misure immediate per la fine della aggressione scatenata dall'Inghilterra, Francia ed Israele contro l'Egitto».

«Propone al governo di Inghilterra, della Francia e di Israele di cessare immediatamente, e non più tardi di 12 ore dal momento della adozione di questa risoluzione, tutte le ostilità contro l'Egitto e di ritirare, entro un periodo di tre giorni, le truppe che hanno invaso il territorio egiziano».

«Il Consiglio di sicurezza base all'art. 42 dello Statuto dell'ONU ritiene indispensabile che gli Stati membri dell'ONU, e in primo luogo gli Stati Uniti e la URSS, in quanto membri permanenti del Consiglio di sicurezza, che dispongono di potenti flotte aeree e navali, mettano tutto il loro aiuto ed ogni altro appoggio alla vittima dell'aggressione, mediante l'impiego egiziano, alla Repubblica egiziana, mediante l'impiego di forze aeronavali, reparti militari, di volontari, di istruttori, di materiale bellico e di altri tipi di aiuto se Inghilterra, Francia e Israele non rispetteranno questa decisione entro il periodo stabilito».

«Il governo sovietico, da parte sua, dichiara che è pronto a dare il suo contributo alla causa della lotta contro l'aggressore, della difesa della vittima dell'aggressione, alla causa del ristabilimento della pace, mediante l'invio in Egitto delle forze navali necessarie per la convincione che gli Stati membri dell'ONU prenderanno le misure necessarie per la difesa dei diritti sovrani dello Stato egiziano e per il ristabilimento della pace».

ORE 13: Comunicato ufficiale egiziano. «Alle ore 10.30 locali le nostre forze domenica completamente la situazione sul Canale. La prima ondata di paracudisti è stata distrutta. Sette aerei sono precipitati in mare, di fronte alla zona di El Gamal, ore essi avevano cercato di ottenere rifornimenti militari. Il nemico sta cercando di bombardare Porto Said dall'aria».

ORE 14: La radio di Cirella dichiara che, nonostante un'apprezzabile fuoco di contraerea, tutti gli aerei impegnati nella missione sono rientrati alla base. Si precisa che i paracudisti britannici sono scesi sull'aeroplano di Gamal, cinque chilometri a ovest di Porto Said, mentre i francesi sono stati lanciati a oriente della città. Prima dei lanci era stato effettuato un ultimo bombardamento, anche con bombe incendiarie.

«Stimato signor presidente, in questo momento di ansia e di responsabilità per la causa della pace mondiale, il fronte dell'aggressione. Se in questo momento decisivo dell'ONU non si rivelava in grado di domare gli aggressori, la sua autorità fra i popoli di tutto il mondo sarà distrutta, i suoi principi e i suoi ideali saranno schiacciati. Fattori delle pace e della sicurezza dei popoli, il governo sovietico chiede che sia immediatamente convocato il Consiglio di Sicurezza per esaminare la situazione, quindi una decisione di immediata eccezione da parte della Inghilterra, Francia e Israele della decisione del 2 novembre della sessione speciale dell'Assemblea generale dell'ONU e misure urgenti per la fine dell'aggressione da parte dei detti stati contro l'Egitto».

Affinché vengano prese misure rapide ed efficaci per la liquidazione della guerra d'aggressione contro il popolo egiziano, il governo della Unione Sovietica propone al Consiglio di Sicurezza il seguente progetto di risoluzione: «Il Consiglio di sicurezza consiglia che la risoluzione della sessione straordinaria dell'Assemblea generale dell'ONU, la quale raccomanda ai governi di Inghilterra, Francia e Israele di cessare immediatamente

di armi moderne, comprese le armi atomiche e all'idrogeno. A noi incombe una particolare responsabilità nel stabilire la pace e la tranquillità nella zona del Medio Oriente».

«Noi siamo convinti che, i governi degli Stati Uniti e dell'URSS faranno intendere con fermezza la loro volontà di assicurare la pace e l'intervento contro l'aggressione, a questo scopo posta fine e non vi sarà guerra».

«Signor presidente in queste ore terribili, allorché vengono messi alla prova i più elevati principi della morale, la struttura e gli scopi delle Nazioni Unite, il governo sovietico si rivolge al governo degli Stati Uniti con un appello a unire i propri storzi in seno all'ONU per l'adozione di misure risolute per la fine dell'aggressione».

«Il governo sovietico si rivolge al Consiglio di sicurezza e alla sessione straordinaria della Assemblea generale con fermezza la loro volontà di assicurare la pace e l'intervento contro l'aggressione».

«Signor presidente in queste ore terribili, allorché vengono messi alla prova i più elevati principi della morale, la struttura e gli scopi delle Nazioni Unite, il governo sovietico si rivolge al Consiglio di sicurezza e alla sessione straordinaria della Assemblea generale con fermezza la loro volontà di assicurare la pace e l'intervento contro l'aggressione».

«Il governo sovietico si rivolge al Consiglio di sicurezza e alla sessione straordinaria della Assemblea generale con fermezza la loro volontà di assicurare la pace e l'intervento contro l'aggressione».

«Signor presidente in queste ore terribili, allorché vengono messi alla prova i più elevati principi della morale, la struttura e gli scopi delle Nazioni Unite, il governo sovietico si rivolge al Consiglio di sicurezza e alla sessione straordinaria della Assemblea generale con fermezza la loro volontà di assicurare la pace e l'intervento contro l'aggressione».

«Il governo sovietico si rivolge al Consiglio di sicurezza e alla sessione straordinaria della Assemblea generale con fermezza la loro volontà di assicurare la pace e l'intervento contro l'aggressione».

«Signor presidente in queste ore terribili, allorché vengono messi alla prova i più elevati principi della morale, la struttura e gli scopi delle Nazioni Unite, il governo sovietico si rivolge al Consiglio di sicurezza e alla sessione straordinaria della Assemblea generale con fermezza la loro volontà di assicurare la pace e l'intervento contro l'aggressione».

«Il governo sovietico si rivolge al Consiglio di sicurezza e alla sessione straordinaria della Assemblea generale con fermezza la loro volontà di assicurare la pace e l'intervento contro l'aggressione».

«Signor presidente in queste ore terribili, allorché vengono messi alla prova i più elevati principi della morale, la struttura e gli scopi delle Nazioni Unite, il governo sovietico si rivolge al Consiglio di sicurezza e alla sessione straordinaria della Assemblea generale con fermezza la loro volontà di assicurare la pace e l'intervento contro l'aggressione».

«Il governo sovietico si rivolge al Consiglio di sicurezza e alla sessione straordinaria della Assemblea generale con fermezza la loro volontà di assicurare la pace e l'intervento contro l'aggressione».

«Signor presidente in queste ore terribili, allorché vengono messi alla prova i più elevati principi della morale, la struttura e gli scopi delle Nazioni Unite, il governo sovietico si rivolge al Consiglio di sicurezza e alla sessione straordinaria della Assemblea generale con fermezza la loro volontà di assicurare la pace e l'intervento contro l'aggressione».

«Il governo sovietico si rivolge al Consiglio di sicurezza e alla sessione straordinaria della Assemblea generale con fermezza la loro volontà di assicurare la pace e l'intervento contro l'aggressione».

«Signor presidente in queste ore terribili, allorché vengono messi alla prova i più elevati principi della morale, la struttura e gli scopi delle Nazioni Unite, il governo sovietico si rivolge al Consiglio di sicurezza e alla sessione straordinaria della Assemblea generale con fermezza la loro volontà di assicurare la pace e l'intervento contro l'aggressione».

«Il governo sovietico si rivolge al Consiglio di sicurezza e alla sessione straordinaria della Assemblea generale con fermezza la loro volontà di assicurare la pace e l'intervento contro l'aggressione».

«Signor presidente in queste ore terribili, allorché vengono messi alla prova i più elevati principi della morale, la struttura e gli scopi delle Nazioni Unite, il governo sovietico si rivolge al Consiglio di sicurezza e alla sessione straordinaria della Assemblea generale con fermezza la loro volontà di assicurare la pace e l'intervento contro l'aggressione».

«Il governo sovietico si rivolge al Consiglio di sicurezza e alla sessione straordinaria della Assemblea generale con fermezza la loro volontà di assicurare la pace e l'intervento contro l'aggressione».

«Signor presidente in queste ore terribili, allorché vengono messi alla prova i più elevati principi della morale, la struttura e gli scopi delle Nazioni Unite, il governo sovietico si rivolge al Consiglio di sicurezza e alla sessione straordinaria della Assemblea generale con fermezza la loro volontà di assicurare la pace e l'intervento contro l'aggressione».

«Il governo sovietico si rivolge al Consiglio di sicurezza e alla sessione straordinaria della Assemblea generale con fermezza la loro volontà di assicurare la pace e l'intervento contro l'aggressione».

«Signor presidente in queste ore terribili, allorché vengono messi alla prova i più elevati principi della morale, la struttura e gli scopi delle Nazioni Unite, il governo sovietico si rivolge al Consiglio di sicurezza e alla sessione straordinaria della Assemblea generale con fermezza la loro volontà di assicurare la pace e l'intervento contro l'aggressione».

«Il governo sovietico si rivolge al Consiglio di sicurezza e alla sessione straordinaria della Assemblea generale con fermezza la loro volontà di assicurare la pace e l'intervento contro l'aggressione».

«Signor presidente in queste ore terribili, allorché vengono messi alla prova i più elevati principi della morale, la struttura e gli scopi delle Nazioni Unite, il governo sovietico si rivolge al Consiglio di sicurezza e alla sessione straordinaria della Assemblea generale con fermezza la loro volontà di assicurare la pace e l'intervento contro l'aggressione».

«Il governo sovietico si rivolge al Consiglio di sicurezza e alla sessione straordinaria della Assemblea generale con fermezza la loro volontà di assicurare la pace e l'intervento contro l'aggressione».

«Signor presidente in queste ore terribili, allorché vengono messi alla prova i più elevati principi della morale, la struttura e gli scopi delle Nazioni Unite, il governo sovietico si rivolge al Consiglio di sicurezza e alla sessione straordinaria della Assemblea generale con fermezza la loro volontà di assicurare la pace e l'intervento contro l'aggressione».

«Il governo sovietico si rivolge al Consiglio di sicurezza e alla sessione straordinaria della Assemblea generale con fermezza la loro volontà di assicurare la pace e l'intervento contro l'aggressione».

«Signor presidente in queste ore terribili, allorché vengono messi alla prova i più elevati principi della morale, la struttura e gli scopi delle Nazioni Unite, il governo sovietico si rivolge al Consiglio di sicurezza e alla sessione straordinaria della Assemblea generale con fermezza la loro volontà di assicurare la pace e l'intervento contro l'aggressione».

«Il governo sovietico si rivolge al Consiglio di sicurezza e alla sessione straordinaria della Assemblea generale con fermezza la loro volontà di assicurare la pace e l'intervento contro l'aggressione».

«Signor presidente in queste ore terribili, allorché vengono messi alla prova i più elevati principi della morale, la struttura e gli scopi delle Nazioni Unite, il governo sovietico si rivolge al Consiglio di sicurezza e alla sessione straordinaria della Assemblea generale con fermezza la loro volontà di assicurare la pace e l'intervento contro l'aggressione».

«Il governo sovietico si rivolge al Consiglio di sicurezza e alla sessione straordinaria della Assemblea generale con fermezza la loro volontà di assicurare la pace e l'intervento contro l'aggressione».

«Signor presidente in queste ore terribili, allorché vengono messi alla prova i più elevati principi della morale, la struttura e gli scopi delle Nazioni Unite, il governo sovietico si rivolge al Consiglio di sicurezza e alla sessione straordinaria della Assemblea generale con fermezza la loro volontà di assicurare la pace e l'intervento contro l'aggressione».

«Il governo sovietico si rivolge al Consiglio di sicurezza e alla sessione straordinaria della Assemblea generale con fermezza la loro volontà di assicurare la pace e l'intervento contro l'aggressione».

«Signor presidente in queste ore terribili, allorché vengono messi alla prova i più elevati principi della morale, la struttura e gli scopi delle Nazioni Unite, il governo sovietico si rivolge al Consiglio di sicurezza e alla sessione straordinaria della Assemblea generale con fermezza la loro volontà di assicurare la pace e l'intervento contro l'aggressione».

«Il governo sovietico si rivolge al Consiglio di sicurezza e alla sessione straordinaria della Assemblea generale con fermezza la loro volontà di assicurare la pace e l'intervento contro l'aggressione».

«Signor presidente in queste ore terribili, allorché vengono messi alla prova i più elevati principi della morale, la struttura e gli scopi delle Nazioni Unite, il governo sovietico si rivolge al Consiglio di Sicurezza e alla sessione straordinaria della Assemblea generale con fermezza la loro volontà di assicurare la pace e l'intervento contro l'aggressione».

«Il governo sovietico si rivolge al Consiglio di sicurezza e alla sessione straordinaria della Assemblea generale con fermezza la loro volontà di assicurare la pace e l'intervento contro l'aggressione».

«Signor presidente in queste ore terribili, allorché vengono messi alla prova i più elevati principi della morale, la struttura e gli scopi delle Nazioni Unite, il governo sovietico si rivolge al Consiglio di sicurezza e alla sessione straordinaria della Assemblea generale con fermezza la loro volontà di assicurare la pace e l'intervento contro l'aggressione».

«Il governo sovietico si rivolge al Consiglio di sicurezza e alla sessione straordinaria della Assemblea generale con fermezza la loro volontà di assicurare la pace e l'intervento contro l'aggressione».

«Signor presidente in queste ore terribili, allorché vengono messi alla prova i più elevati principi della morale, la struttura e gli scopi delle Nazioni Unite, il governo sovietico si rivolge al Consiglio di sicurezza e alla sessione straordinaria della Assemblea generale con fermezza la loro volontà di assicurare la pace e l'intervento contro

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 140 - Tel. 650.121 - 63.521
PUBBLICATO: mm. colonna - Commerciale
Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia
L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali
L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) Via Parlamento, 9

ULTIME L'Unità NOTIZIE

ULTIME ORE DELLA BATTAGLIA TRA EISENHOWER E STEVENSON Cento milioni di americani alle urne per eleggere il nuovo Presidente

Si vota anche per eleggere 35 senatori, 435 deputati e 30 governatori - Il partito comunista non presenta propri candidati e s'astiene dal voto - Le posizioni dei 2 partiti sotto lo "choc," dell'aggressione anglo-francese



STATI UNITI — Per vincere le elezioni, in America, tutti i mezzi sono buoni. Ecco una fanciulla che fa propaganda per Ike con i migliori argomenti in suo possesso

WASHINGTON, 5 — Circa 100 milioni di cittadini americani si recano domani alle urne. Essi devono eleggere il Presidente, i 300 rappresentanti, i 35 senatori, i 360 deputati degli Stati Uniti (per un totale di quattro anni), 35 senatori (per sei anni), 435 deputati (per due anni), 30 governatori (per due o quattro anni a seconda della Costituzione di ogni Stato). Il Senato è composto di 96 membri — due per ogni Stato —, ma la designazione di questi non è simultanea: la legge prevede infatti che se ne elegga un terzo ogni due anni, ossia 32 (questa volta il numero è salito a 35) — vendosi eleggere anche i titolari di tre seggi rimasti vacanti per decessi). La Camera dei rappresentanti — che costituisce l'altro ramo del Parlamento USA — viene invece rinnovata completamente ogni due anni. I governatori, da segnare domani, sono di fatto 29, escluso quello del Maine (il democratico Muskie) — è stato già rieletto il 10 settembre scorso.

Tutte queste elezioni hanno luogo con sistema diretto a maggioranza semplice, ad eccezione di quella per la Presidenza. Ai fini della elezione presidenziale, ogni stato dispone di tanti «grandi elettori» o «voti elettorali» quanti sono i deputati ed i senatori che lo Stato stesso invia al Parlamento (fra tutti, complessivamente, 531 voti: 435 rappresentanti più 96 senatori, cosicché le maggioranze occorrenti sono 266 voti). In ogni Stato, il candidato presidenziale che ottiene la maggioranza dei voti dei cittadini conquista con ciò l'intero numero dei «voti elettorali» di quello Stato. Inoltre, i voti dei «grandi elettori» si riuniscono ed eleggono il Presidente. Si tratta di una pura formalità, poiché in base all'esito della votazione nei vari Stati si può subire calcolare chi ha raggiunto la maggioranza. Si può comprendere perciò l'importanza che, per i candidati alla Presidenza, hanno gli Stati che dispongono di un maggior numero di «voti elettorali»: primo fra tutti lo Stato di New York che ne ha 45. Si tratta, quindi, non tanto di ottenere una stragrande maggioranza negli Stati avanti a un maggior numero di voti quanto di avere una prevalenza, sia pur minima, in questi stessi Stati.

Ecco il numero dei «voti elettorali» di cui dispone ognuno di quei 45 Stati. Stati dell'Ovest: California 32 voti, Oregon 6, Washington 3, Idaho 4, Nevada 3, Arizona 4, Colorado 6, Messico 4, Utah 4, Colorado 6, Montana 2, Wyoming 2. Stati del Midwest: Illinois 27, Ohio 23, Michigan 20, Indiana 13, Wisconsin 12, Minnesota 11, Iowa 10, Kansas 8, Nebraska 6, North Dakota 4, South Dakota 4. Stati del Sud: Virginia

et 4, Carolina del Nord 14, Carolina del Sud 8, Georgia 12, Florida 10, Alabama 11, Mississippi 8, Arkansas 8, Louisiana 10, Texas 29. Stati fra Nord e Sud (6 confederati: Border States): Tennessee 11, Kentucky 10, West Virginia 8, Oklahoma 8, Maryland 9, Missouri 13. Stati del Nord-Est Atlantico: Maine 5, Vermont 3, New Hampshire 4; Connecticut 8, Rhode Island 4, Massachusetts 16, New York 45, New Jersey 16, Delaware 3, Pennsylvania 32. Praticamente, negli Stati Uniti scendono in linea due soli partiti: il repubblicano ed il democratico. Ve ne sono anche alcuni altri ma o non si presentano affatto alle elezioni oppure (come il socialista, il prorossiano ecc.) si presentano pur non avendo speranze di successo. Il partito comunista si è di recente dissociato da ogni partito, e di astenersi dal voto. Per il partito repubblicano concorreranno alla Presidenza Eisenhower e alla vice Presidenza Nixon; per i democratici Stevenson e Johnson.

Come si presenta, attualmente, la composizione del Senato e della Camera? Il primo conta fino ad oggi 49 democratici e 47 repubblicani e il democratico. Ve ne sono anche alcuni altri ma o non si presentano affatto alle elezioni oppure (come il socialista, il prorossiano ecc.) si presentano pur non avendo speranze di successo. Il partito comunista si è di recente dissociato da ogni partito, e di astenersi dal voto. Per il partito repubblicano concorreranno alla Presidenza Eisenhower e alla vice Presidenza Nixon; per i democratici Stevenson e Johnson.

Come si presenta, attualmente, la composizione del Senato e della Camera? Il primo conta fino ad oggi 49 democratici e 47 repubblicani

LONDRA TEME PER IL COMMONWEALTH

Convocata una conferenza dei paesi del patto di Colombo

Nehru esprime la sua apprensione per una situazione in cui i cinque principi di Bandung appaiono compromessi

NUOVA DELHI, 5 — Tra metà di lutto della politica britannica. Una dichiarazione fatta ieri da Nehru, in occasione della riapertura di una conferenza dell'UNESCO a Nuova Delhi, suona come la conferma di una tesi prospettiva. Il premier indiano ha lamentato: «Noi constatiamo che i cinque principi sono parzialmente in crisi, ma non abbiamo motivo che in tutto il mondo socialista era cominciato dopo il XX Congresso. Non si vede però neppure che la controrivoluzione favorita da questi errori potesse riprendere il sopravvento come nel '39, poiché non aveva certo questi gli obiettivi del movimento popolare sviluppatisi come una lotta per la democrazizzazione, l'indipendenza nazionale e il benessere, dentro il quadro della società socialista. Di qui alcuni atteggiamenti e più spesso, il riserbo o addirittura il silenzio della stampa e degli stessi dirigenti.

Le due richieste del governo ungherese

Queste medesime estazioni si ritrovano nel comportamento della tappa sovietica in Ungheria. La prima volta che esse entrarono in Budapest fu su richiesta del governo ungherese. Fatale si rivelava la debolezza del governo Nagy, reso impotente dai suoi stessi contatti, dall'incertezza di chi lo dirigeva. E difficile, adesso, giudicare con esattezza la qualità che vi erano per variare il consiglio dei ministri, non ebbe riferito due volte il suo appello, invocando chi dice invece che non lo volesse neppure. Quello che di fatto era promovendo. Lo compagno Kadar, che aveva cercato di conciliare e potere popolare, per poi scivolare sempre più verso la prima, impediva ogni chiarificazione.

La costituzione del nuovo governo rivoluzionario degli operai e dei contadini è il risultato dell'inevitabile rottura del ministero Nagy. Quel governo e esso stesso espresse la riforma del popolo magi

no, di tutte quelle che avevano condotto la lotta contro la Palestina. Lo stesso Nagy, nei suoi primi discorsi, confermò questi fatti

Parlata da Napoli una nave di israeliani

NAPOLI, 5 — La nave israeliana «Artza» carica di 800 volontari israeliani che si trovano nella loro terra per arruolarsi nell'esercito d'Israele, è partita questa notte dalla Palestina.

Il transatlantico «Aseana» — nave di proprietà di un armatore napoletano e requisita dal governo — ha già portato a Napoli due svari imbarcati della Croce Rossa e personale sanitario; la nave si è attesa dal voto sulla marina.

Il cinque governi firmatari del patto di Colombo sono quelli che nella primavera dell'anno scorso promossero una larga conferenza di Bandung, cui parteciparono dieci nuovi paesi, fra cui anche i cinque principi sono parzialmente in crisi, ma non abbiamo motivo che in tutto il mondo socialista era cominciato dopo il XX Congresso. Non si vede però neppure che la controrivoluzione favorita da questi errori potesse riprendere il sopravvento come nel '39, poiché non aveva certo questi gli obiettivi del movimento popolare sviluppatisi come una lotta per la democrazizzazione, l'indipendenza nazionale e il benessere, dentro il quadro della società socialista. Di qui alcuni atteggiamenti e più spesso, il riserbo o addirittura il silenzio della stampa e degli stessi dirigenti.

Le due richieste del governo ungherese

Queste medesime estazioni si ritrovano nel comportamento della tappa sovietica in Ungheria. La prima volta che esse entrarono in Budapest fu su richiesta del governo ungherese. Fatale si rivelava la debolezza del governo Nagy, reso impotente dai suoi stessi contatti, dall'incertezza di chi lo dirigeva. E difficile, adesso, giudicare con esattezza la qualità che vi erano per variare il consiglio dei ministri, non ebbe riferito due volte il suo appello, invocando chi dice invece che non lo volesse neppure. Quello che di fatto era promovendo. Lo compagno Kadar, che aveva cercato di conciliare e potere popolare, per poi scivolare sempre più verso la prima, impediva ogni chiarificazione.

La costituzione del nuovo governo rivoluzionario degli operai e dei contadini è il risultato dell'inevitabile rottura del ministero Nagy. Quel governo e esso stesso espresse la riforma del popolo magi

no, di tutte quelle che avevano condotto la lotta contro la Palestina. Lo stesso Nagy, nei suoi primi discorsi, confermò questi fatti

Parlata da Napoli una nave di israeliani

NAPOLI, 5 — La nave israeliana «Artza» carica di 800 volontari israeliani che si trovano nella loro terra per arruolarsi nell'esercito d'Israele, è partita questa notte dalla Palestina.

Il transatlantico «Aseana» — nave di proprietà di un armatore napoletano e requisita dal governo — ha già portato a Napoli due svari imbarcati della Croce Rossa e personale sanitario; la nave si è attesa dal voto sulla marina.

Il cinque governi firmatari del patto di Colombo sono quelli che nella primavera dell'anno scorso promossero una larga conferenza di Bandung, cui parteciparono dieci nuovi paesi, fra cui anche i cinque principi sono parzialmente in crisi, ma non abbiamo motivo che in tutto il mondo socialista era cominciato dopo il XX Congresso. Non si vede però neppure che la controrivoluzione favorita da questi errori potesse riprendere il sopravvento come nel '39, poiché non aveva certo questi gli obiettivi del movimento popolare sviluppatisi come una lotta per la democrazizzazione, l'indipendenza nazionale e il benessere, dentro il quadro della società socialista. Di qui alcuni atteggiamenti e più spesso, il riserbo o addirittura il silenzio della stampa e degli stessi dirigenti.

Le due richieste del governo ungherese

Queste medesime estazioni si ritrovano nel comportamento della tappa sovietica in Ungheria. La prima volta che esse entrarono in Budapest fu su richiesta del governo ungherese. Fatale si rivelava la debolezza del governo Nagy, reso impotente dai suoi stessi contatti, dall'incertezza di chi lo dirigeva. E difficile, adesso, giudicare con esattezza la qualità che vi erano per variare il consiglio dei ministri, non ebbe riferito due volte il suo appello, invocando chi dice invece che non lo volesse neppure. Quello che di fatto era promovendo. Lo compagno Kadar, che aveva cercato di conciliare e potere popolare, per poi scivolare sempre più verso la prima, impediva ogni chiarificazione.

La costituzione del nuovo governo rivoluzionario degli operai e dei contadini è il risultato dell'inevitabile rottura del ministero Nagy. Quel governo e esso stesso espresse la riforma del popolo magi

no, di tutte quelle che avevano condotto la lotta contro la Palestina. Lo stesso Nagy, nei suoi primi discorsi, confermò questi fatti

Parlata da Napoli una nave di israeliani

NAPOLI, 5 — La nave israeliana «Artza» carica di 800 volontari israeliani che si trovano nella loro terra per arruolarsi nell'esercito d'Israele, è partita questa notte dalla Palestina.

Il transatlantico «Aseana» — nave di proprietà di un armatore napoletano e requisita dal governo — ha già portato a Napoli due svari imbarcati della Croce Rossa e personale sanitario; la nave si è attesa dal voto sulla marina.

Il cinque governi firmatari del patto di Colombo sono quelli che nella primavera dell'anno scorso promossero una larga conferenza di Bandung, cui parteciparono dieci nuovi paesi, fra cui anche i cinque principi sono parzialmente in crisi, ma non abbiamo motivo che in tutto il mondo socialista era cominciato dopo il XX Congresso. Non si vede però neppure che la controrivoluzione favorita da questi errori potesse riprendere il sopravvento come nel '39, poiché non aveva certo questi gli obiettivi del movimento popolare sviluppatisi come una lotta per la democrazizzazione, l'indipendenza nazionale e il benessere, dentro il quadro della società socialista. Di qui alcuni atteggiamenti e più spesso, il riserbo o addirittura il silenzio della stampa e degli stessi dirigenti.

Le due richieste del governo ungherese

Queste medesime estazioni si ritrovano nel comportamento della tappa sovietica in Ungheria. La prima volta che esse entrarono in Budapest fu su richiesta del governo ungherese. Fatale si rivelava la debolezza del governo Nagy, reso impotente dai suoi stessi contatti, dall'incertezza di chi lo dirigeva. E difficile, adesso, giudicare con esattezza la qualità che vi erano per variare il consiglio dei ministri, non ebbe riferito due volte il suo appello, invocando chi dice invece che non lo volesse neppure. Quello che di fatto era promovendo. Lo compagno Kadar, che aveva cercato di conciliare e potere popolare, per poi scivolare sempre più verso la prima, impediva ogni chiarificazione.

La costituzione del nuovo governo rivoluzionario degli operai e dei contadini è il risultato dell'inevitabile rottura del ministero Nagy. Quel governo e esso stesso espresse la riforma del popolo magi

no, di tutte quelle che avevano condotto la lotta contro la Palestina. Lo stesso Nagy, nei suoi primi discorsi, confermò questi fatti

Parlata da Napoli una nave di israeliani

NAPOLI, 5 — La nave israeliana «Artza» carica di 800 volontari israeliani che si trovano nella loro terra per arruolarsi nell'esercito d'Israele, è partita questa notte dalla Palestina.

Il transatlantico «Aseana» — nave di proprietà di un armatore napoletano e requisita dal governo — ha già portato a Napoli due svari imbarcati della Croce Rossa e personale sanitario; la nave si è attesa dal voto sulla marina.

Il cinque governi firmatari del patto di Colombo sono quelli che nella primavera dell'anno scorso promossero una larga conferenza di Bandung, cui parteciparono dieci nuovi paesi, fra cui anche i cinque principi sono parzialmente in crisi, ma non abbiamo motivo che in tutto il mondo socialista era cominciato dopo il XX Congresso. Non si vede però neppure che la controrivoluzione favorita da questi errori potesse riprendere il sopravvento come nel '39, poiché non aveva certo questi gli obiettivi del movimento popolare sviluppatisi come una lotta per la democrazizzazione, l'indipendenza nazionale e il benessere, dentro il quadro della società socialista. Di qui alcuni atteggiamenti e più spesso, il riserbo o addirittura il silenzio della stampa e degli stessi dirigenti.

Le due richieste del governo ungherese

Queste medesime estazioni si ritrovano nel comportamento della tappa sovietica in Ungheria. La prima volta che esse entrarono in Budapest fu su richiesta del governo ungherese. Fatale si rivelava la debolezza del governo Nagy, reso impotente dai suoi stessi contatti, dall'incertezza di chi lo dirigeva. E difficile, adesso, giudicare con esattezza la qualità che vi erano per variare il consiglio dei ministri, non ebbe riferito due volte il suo appello, invocando chi dice invece che non lo volesse neppure. Quello che di fatto era promovendo. Lo compagno Kadar, che aveva cercato di conciliare e potere popolare, per poi scivolare sempre più verso la prima, impediva ogni chiarificazione.

La costituzione del nuovo governo rivoluzionario degli operai e dei contadini è il risultato dell'inevitabile rottura del ministero Nagy. Quel governo e esso stesso espresse la riforma del popolo magi

no, di tutte quelle che avevano condotto la lotta contro la Palestina. Lo stesso Nagy, nei suoi primi discorsi, confermò questi fatti

Parlata da Napoli una nave di israeliani

NAPOLI, 5 — La nave israeliana «Artza» carica di 800 volontari israeliani che si trovano nella loro terra per arruolarsi nell'esercito d'Israele, è partita questa notte dalla Palestina.

Il transatlantico «Aseana» — nave di proprietà di un armatore napoletano e requisita dal governo — ha già portato a Napoli due svari imbarcati della Croce Rossa e personale sanitario; la nave si è attesa dal voto sulla marina.

Il cinque governi firmatari del patto di Colombo sono quelli che nella primavera dell'anno scorso promossero una larga conferenza di Bandung, cui parteciparono dieci nuovi paesi, fra cui anche i cinque principi sono parzialmente in crisi, ma non abbiamo motivo che in tutto il mondo socialista era cominciato dopo il XX Congresso. Non si vede però neppure che la controrivoluzione favorita da questi errori potesse riprendere il sopravvento come nel '39, poiché non aveva certo questi gli obiettivi del movimento popolare sviluppatisi come una lotta per la democrazizzazione, l'indipendenza nazionale e il benessere, dentro il quadro della società socialista. Di qui alcuni atteggiamenti e più spesso, il riserbo o addirittura il silenzio della stampa e degli stessi dirigenti.

Le due richieste del governo ungherese

Queste medesime estazioni si ritrovano nel comportamento della tappa sovietica in Ungheria. La prima volta che esse entrarono in Budapest fu su richiesta del governo ungherese. Fatale si rivelava la debolezza del governo Nagy, reso impotente dai suoi stessi contatti, dall'incertezza di chi lo dirigeva. E difficile, adesso, giudicare con esattezza la qualità che vi erano per variare il consiglio dei ministri, non ebbe riferito due volte il suo appello, invocando chi dice invece che non lo volesse neppure. Quello che di fatto era promovendo. Lo compagno Kadar, che aveva cercato di conciliare e potere popolare, per poi scivolare sempre più verso la prima, impediva ogni chiarificazione.

La costituzione del nuovo governo rivoluzionario degli operai e dei contadini è il risultato dell'inevitabile rottura del ministero Nagy. Quel governo e esso stesso espresse la riforma del popolo magi

no, di tutte quelle che avevano condotto la lotta contro la Palestina. Lo stesso Nagy, nei suoi primi discorsi, confermò questi fatti

Parlata da Napoli una nave di israeliani

NAPOLI, 5 — La nave israeliana «Artza» carica di 800 volontari israeliani che si trovano nella loro terra per arruolarsi nell'esercito d'Israele, è partita questa notte dalla Palestina.

Il transatlantico «Aseana» — nave di proprietà di un armatore napoletano e requisita dal governo — ha già port